

MISTER PAOLO STRINGARA RITORNA ALL'AQUILA, "ZONA ROSSA PAZZESCA"

19 Aprile 2011

L'AQUILA - Rimpatriata aquilana per Paolo Stringara, ex allenatore dell'Aquila Calcio nella stagione 2000/2001, quella che vide i colori rossoblù issarsi fino al primo posto del girone B di serie C1 per poi crollare nella seconda parte della stagione.

Il tecnico toscano, 48 anni, quest'anno esonerato dal Cosenza dopo una sola sconfitta in sette partite, è arrivato in città assieme alla moglie Alessandra e ai figli Aurelio e Vittoria, accompagnato dall'amico e collaboratore Nino Grottini.

Dopo aver fatto un giro nella "zona rossa" fino all'abitazione dove viveva nella sua annata nel capoluogo, ha poi visitato la redazione di *AbruzzoWeb*.

"Avevo visto le immagini dell'Aquila in televisione - ha spiegato - ma vedere dal vivo quello che è successo è tutta un'altra cosa, pazzesco. All'inizio, quando ho visto le facciate intatte, anche se puntellate, ho pensato che la situazione fosse meno grave, ma poi mi sono affacciato dentro un portone e ho visto che i palazzi non ci sono più".

Quanto alla sua casa dietro piazza Duomo, in pieno centro, "è una di quelle che mi sembra messa meno peggio. Era transennato - ha svelato - ma volevo vederla a tutti i costi e così abbiamo scavalcato, prendendoci pure una strillata da alcuni operai perché eravamo senza casco!".

Con Stringara, che ha legato la sua carriera in serie A al Bologna, ma che ha giocato anche con l'Inter vincendo una Coppa Uefa nel 1991, si è parlato inevitabilmente di calcio, in particolare di quella stagione bella e maledetta vissuta nel capoluogo.

"Mi chiamarono il presidente, Michele Passarelli, e il direttore generale, Lorenzo Perrone - ha ricordato - Non conoscevo la società e la piazza, così chiesi loro cinque giocatori per venire: me li presero tutti, con contratti anche troppo buoni. Poi a gennaio il budget era finito, da lì la discesa".

La squadra, che vantava veri e propri califfi della terza serie, da Lorenzo Battaglia a Gabriele Grossi, da Davide Di Nicola ad Andrea Cecchini, cominciò una lenta e inesorabile calata, che portò L'Aquila dal primo al nono posto, con la mancata partecipazione agli spareggi per la promozione in serie B.

"Nel calcio ne ho passate tante - ha ammesso l'allenatore - ma quell'annata lì in particolare ancora non mi va giù. È rimasta un'incompiuta".

Prima di ripartire un augurio ai rossoblù di oggi e un'idea: "Speriamo vincano il campionato, a quel punto potremmo organizzare un'amichevole tra la squadra di oggi e quella di allora. Se torno, però - ha promesso Stringara - non alleno: gioco!". (*alb.or.*)